

Palermo 14 / 2 / 89.

Illustrissimo sig.^{ro} Commendatore,

Essendomi pervenuti, uniti a sua pregiata lettera, gli stampati riguardanti la elezione dei Membri stranieri della Società degli Spettroscopisti, nell'unire l'ultima circola alla prima, trovo in mezzo a questa la lettera che avevo subito scritta, e che ritenevo aver spedita. Tentando, per una distrazione, che non compunto come avvenuta, ho fatto con V. S. una pessima figura, tanto più che nelle mie più recenti lettere, nessun accenno feci alla ricezione del Diploma, per quale ritenevo aver compiuto il dovere di ringraziarla. In ogni modo La prego perdonare tale involontaria mancanza, e ritenere come ricevuto a tempo debito la mia risposta -

Le sostituisco la nota in stampa dei
Socci stranieri, che, da parte mia, trovo
eccellente.

Dalla sua pregiatissima del 30 p. p. gennaio
risulta come V. S. trovasi occupatissimo per
moltiplici e gravosi affari, e ciò mi preo-
cupa, perché non vorrei che alla fine ne do-
vessi soffrire la sua salute. È bene usare,
ma non abusare, e è tempo che si usi
dei riguardi, per quanto la sua fibra è
busta. Le permetta un lavoro prolungato e
continuo.

La ringrazio, anche per parte del prof.
Venturi, di quanto mi dice relativamente
al cronometro, e spero che si possa ben risolvere.
Quando Ella crederà poterlo spedire, mi ne
dia avviso, che io curerò farlo ritirare, aven-
do già delle favorevoli occasioni di persone
che dovranno far ritorno in Palermo.

Il Prof. Venturi mi incarica inoltre di
ossequiarla distintamente per parte sua,
egli ora si occupa della redazione di una
nota relativamente alla teoria dei ferri-

meni di riflessioni osservati dal prof. Riccio,
e che manderò a Lei per la pubblicazione.

Qui siamo sotto la penosa impressione
dei deplorabili fatti avvenuti costì; e lontani
come siamo, e dovendo stare alle informazio-
ni dei giornali, non possiamo farci esatta
ragione delle cose. Di certo sono fatti gra-
vissimi, che, per il bene e per la dignità della
Nazione, è desiderabile non abbiano più
a ripetersi.

La prego gradire gli omaggi e gli ossequi
rispettosi e cordiali, tanto miei che di mia
moglie, e mi creda invariabilmente

Di V. S. C. S.

P. S. Ancora non ho ricevuto i
fogli per l'ottogramma Secchi, a
meno che non siano, come di 10
liti, sequestrati all'osservatorio.

Devoto obbligo servitor
G. de Lisa